



Legambiente Carrara

Viale XX Settembre 46 - 54033 Carrara
legambiente.carrara@infinito.it

A difesa dell'assessore Dell'Amico

Da più parti si è levata la richiesta di dimissioni di Roberto Dell'Amico perché ha ammesso di non conoscere quali fossero "i tre punti del piano antipolveri che il comune non poteva ancora mettere in atto". Gli accusatori considerano particolarmente grave che l'assessore all'ambiente, trasporti e traffico, non conosca materie di sua stretta competenza e da mesi oggetto di un dibattito infuocato.

Stupisce tuttavia anche la distrazione degli accusatori che, mettendo in discussione solo la scarsa competenza dell'assessore, danno per scontato e veritiero che il comune non abbia potuto attuare "solo" tre delle prescrizioni del giudice.

Per rinfrescare la memoria ricordiamo che:

- le misure attuate sono: (1) la presenza di una pattuglia di vigili all'impianto di Torano, (2) il divieto di transito per i camion del Sagro e (3) lo studio sulla viabilità alternativa;
- quelle attuate solo in parte, sono: (4) l'asfaltatura dell'innesto delle vie d'arroccamento (senza adottare sanzioni per le cave tuttora inadempienti) e (5) le canaline stradali (solo lo stanziamento e solo per un quarto);
- restano invece non attuate le misure veramente sostanziali: (1) l'adeguamento del vergognoso impianto di lavaggio, (2) la costruzione del nuovo impianto e (3) il divieto di asportazione dei ravaneti; inoltre sono inattuati anche: (4) il contrassegno visivo per camion che attesta il rispetto dei requisiti antinquinamento, (5) i posti di controllo permanenti per verificare il rispetto di tutte le prescrizioni (basti ricordare i cassoni a tenuta), (6) i dossi limitatori di velocità.

Pertanto, volendo essere magnanimi, le misure attuate dal comune (comprendendo anche quelle attuate in minima parte) sono cinque, mentre quelle non attuate non sono tre, bensì sei e, ciò che più conta, comprendono quelle di gran lunga più importanti. E ciò non per colpa di Dell'Amico, ma per l'ostinato e unanime rifiuto dell'intera giunta di adottare misure concrete per abbattere le polveri.

Dunque, a ben vedere, gli accusatori, limitandosi ad infierire sull'incompetenza dell'assessore, hanno lasciato passare in secondo piano le ben più gravi responsabilità dell'intera giunta. Del resto, se Dell'Amico, pur non avendo una particolare competenza, fa parte della giunta, qualche merito dovrà pur averlo. In effetti, un assessore all'ambiente e al traffico che minimizza il problema delle polveri sottili esprime fedelmente la volontà di una giunta che mette fermamente al primo posto la tutela degli interessi di una categoria (i camionisti) e all'ultimo quella della salute dei cittadini. Per questo non ci uniamo al coro di chi chiede le dimissioni di Dell'Amico: significherebbe scaricare sul solo anello più debole le responsabilità dell'intera giunta.

Carrara, 17 gennaio 2009

Legambiente

Nota: la seguente tabella permette di verificare puntualmente lo stato di attuazione delle disposizioni del giudice.

	Disposizioni	Stato attuazione
1	<ul style="list-style-type: none">• provveda a dare più efficace attuazione al proprio provvedimento che impone agli autocarri che scendono dal monte di transitare dall'impianto di lavaggio realizzato a valle della pesa di Torano, potenziandolo, dotandolo di adeguato sistema	potenziamento dell'impianto attuale: non attuato; controlli: attuati (c'è quasi

	d'asciugatura, di strumenti che impongano la permanenza dei mezzi in sito fino al termine delle operazioni (sbarra automatica) e di efficaci controlli permanenti per tutto l'orario giornaliero consentito per il trasporto;	sempre una pattuglia di vigili)
2	<ul style="list-style-type: none"> • predisponga, in un arco di tempo ragionevole (non superiore a tre mesi), un nuovo impianto dalle caratteristiche analoghe onde poter sottoporre al lavaggio anche gli autocarri che trasportano blocchi e, possibilmente, ogni altro veicolo impiegato professionalmente per accedere ai luoghi di estrazione; 	non attuato;
3	<ul style="list-style-type: none"> • vieti il passaggio nel centro abitato dei mezzi che non siano transitati per l'impianto di lavaggio; 	attuato (i camion del Sagro non passano più da Carrara)
4	<ul style="list-style-type: none"> • istituisca un contrassegno visivo esterno per tutti gli autocarri autorizzati ad accedere al monte, tenendo in preminente considerazione la loro qualità tecnica in termini di adeguamento alle norme antinquinamento vigenti in materia di circolazione stradale e di emissioni inquinanti; 	non attuato;
5	<ul style="list-style-type: none"> • realizzi posti di controllo permanenti al fine di verificare la circolazione dei soli autocarri autorizzati (delibera n.312 del 30.5.2005) ed il rispetto di tutte le altre prescrizioni impartite; 	non attuato
6	<ul style="list-style-type: none"> • controlli in modo efficace che le autorizzazioni concesse per le esigenze di sicurezza dell'attività d'escavazione (120 viaggi giorno) siano effettivamente utilizzate per tale fine; 	opinabile (non attuato, ma il Comune può sostenere di aver controllato e che è tutto regolare)
7	<ul style="list-style-type: none"> • esegua un monitoraggio completo dei siti di lavorazione al monte, accertando se i titolari autorizzazione all'estrazione del marmo abbiano provveduto all'asfaltatura degli accessi alle cave, nei termini e con le modalità prescritte nel provvedimento 16.9.05 dell'Ing. Altieri; adottando, in ogni caso d'inottemperanza tutti i provvedimenti necessari per il suo effettivo rispetto; 	attuato in parte, ma non tutte le misure nei casi (tuttora esistenti) di inottemperanza
8	<ul style="list-style-type: none"> • autorizzi l'asporto di scaglie di marmo e di detriti solo per quanto deriva dall'attività estrattiva corrente, escludendo lo sfruttamento dei ravaneti già consolidati fino all'apertura della strada dei marmi, con limitazione progressiva tendente allo zero nel termine di tre mesi; 	non attuato (comporterebbe la riduzione di centinaia di camion il giorno), ma il Comune sostiene che lo sfruttamento dei ravaneti è un'attività legata alla "attività estrattiva corrente"
9	<ul style="list-style-type: none"> • predisponga ogni intervento necessario per dotare le strade di accesso al monte di apposite canaline laterali per il deflusso delle acque; 	non attuato, ma è l'unica voce per la quale il Comune ha previsto uno stanziamento (200 mila €), per realizzare un quarto delle canaline previste
10	<ul style="list-style-type: none"> • installi lungo il percorso degli autocarri sia verso valle, sia verso monte, dossi limitativi di velocità in modo che non possano superare la velocità di 20 – 25 km/h; 	non attuato: il Comune adduce difficoltà tecnico-legali che, dice, potrebbero essere superate facendo passaggi pedonali rilevati; però non ha stanziato nulla
11	<ul style="list-style-type: none"> • predisponga uno studio della viabilità cittadina in modo da prevedere percorsi alternativi a modificare periodicamente i transiti (sia verso monte, sia verso valle) al fine di distribuire il disagio ed il pericolo su diverse zone della città, rendendoli così meno rilevanti (riduzione dell'esposizione a lungo termine) 	in parte: lo studio ha concluso che non vi è la possibilità di percorsi alternativi